

**4 AGOSTO 2016**

**AREA GESTIONE PATRIMONIO**

**OGGETTO: SETTORE RISTORAZIONE: CONTRATTO PER LA RISTORAZIONE UNIVERSITARIA AFFIDATO A SMA RISTORAZIONE SRL: INTRODUZIONE RIMODULAZIONE PASTO RIDOTTO – “PASTO LESTO” –**

**C.I.G. 1397694592**

Premesso che:

la Legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 recante "Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'Istruzione superiore" ed istitutiva dell'Opera Universitaria quale ente pubblico provinciale, attribuisce all'Opera Universitaria stessa competenza per l'erogazione dei servizi di assistenza agli studenti universitari.

L'articolo 17 della succitata Legge provinciale stabilisce che il servizio di mensa può essere gestito dall'Opera Universitaria direttamente o mediante appalto o convenzione con enti o privati.

Tale servizio, a decorrere dal 7 novembre 2011, è stato affidato alla società S.M.A Ristorazione s.r.l. previo esperimento di procedura aperta; successivamente il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione del n. 26 di data 15 ottobre 2014, ha provveduto a prorogare il servizio fino al 6 novembre 2017, avvalendosi di quanto stabilito dall'art. 3 del contratto d'appalto.

Nel corso del 2016, a seguito dell'elaborazione dei risultati della customer satisfaction effettuata sul servizio di ristorazione dell'Opera Universitaria, sono emerse delle criticità sul servizio dalle quali si evince una disaffezione generalizzata verso la ristorazione universitaria. Anche il cambiamento delle abitudini alimentari dei giovani, che non sono più attratti dal consumo di un pasto intero, contribuisce ad allontanare gli studenti universitari dal servizio di ristorazione.

A questo si aggiunge un altro consistente elemento disincentivante costituito dai lunghi tempi di attesa per poter consumare il pasto.

Alla luce delle valutazioni della Commissione Mensa, il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria, tenutosi in data 27 aprile 2016, ha ritenuto opportuno sperimentare una "rimodulazione" del pasto ridotto al fine di introdurre una nuova offerta, semplice ma ben identificabile, al fine di permettere una maggior celerità nel servizio.

Tale rimodulazione prevede, limitatamente agli studenti, la possibilità di consumare un pasto ridotto, chiamato "pasto lesto", composto da un primo, un secondo, un contorno, frutta o dolce e servito in un piatto unico a 3 scomparti.

Il "pasto lesto" sarà distribuito, in linee dedicate, presso i ristoranti universitari di Povo 1 e Mesiano; la mensa di via T. Gar, sarà dedicata alla distribuzione del pasto lesto, oltre che alle

consuete linee “panini” e “pizza”, mentre nei restanti ristoranti universitari saranno distribuiti i tradizionali pasti intero, ridotto e snack.

La società S.M.A., con comunicazione di data 17 maggio 2016 ha provveduto ad accettare la sperimentazione del “pasto lesto” e pertanto tale nuova tipologia di menù integra le altre tipologie di menù previste dall’allegato 5 “Specifiche tecniche relative ai menù” al capitolato speciale d’oneri per la gestione del servizio di ristorazione.

Va sottolineato come la scelta dell’Amministrazione, nel fissare il costo a carico degli studenti per il consumo del “pasto lesto” ad € 3,10, ha l’intento di diminuire i tempi di attesa per l’accesso al servizio nonché permettere agli studenti di consumare un pasto, qualitativamente e quantitativamente, migliore rispetto al tradizionale pasto “snack” e che contribuisca ad accrescere i fruitori del servizio di ristorazione.

Pertanto, come sopra esposto, il costo a carico degli studenti per il consumo del “pasto lesto” sarà pari ad € 3,10 mentre per tutte le altre tipologie di utenti (dipendenti, convenzioni,..) il costo del pasto rimarrà il medesimo del pasto ridotto; il costo complessivo del “pasto lesto” sarà quindi pari ad € 5,11.= IVA compresa, ovvero il costo stabilito per il “pasto ridotto”.

Tutto ciò premesso

### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

- vista la legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 “Norme in materia di diritto allo studio nell’ambito dell’istruzione superiore” e s.m.;
- visto il regolamento di contabilità e del patrimonio dell’Ente approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione 3 dicembre 2015, n. 35 e deliberazione della Giunta Provinciale 18 dicembre 2015 n. 2367;
- visto il Programma pluriennale di attività, budget economico e piano investimenti per il triennio 2016-2018 approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 17 dicembre 2015, n. 36 e con deliberazione della Giunta provinciale di data 30 dicembre 2015, n. 2477;
- visto il regolamento sulle “funzioni del Consiglio di Amministrazione e gestione amministrativa del direttore” approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 26 ottobre 1998, n. 166 e deliberazione della Giunta Provinciale 4 dicembre 1998, n. 13455;
- vista la legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23 “Disciplina dell’attività contrattuale e dell’amministrazione dei beni della Provincia Autonoma di Trento” e s.m. ed il relativo regolamento di attuazione;
- vista la legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 “Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazione della legge provinciale sull’energia 2012”;
- vista la legge 13 agosto 2010 n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e s.m.;
- visti gli atti ed i documenti citati in premessa;

### **DETERMINA**

1. di autorizzare l'introduzione di una nuova rimodulazione di pasto ridotto, denominata "pasto lesto" come descritto in premessa, con decorrenza dal 5 settembre 2016;
2. di prendere atto che questa integrazione non costituisce una modifica sostanziale al contratto in essere stipulato con SMA Ristorazione s.r.l.;
3. di prendere atto che, in assenza di dati storici, in base a una stima prudenziale si possono prevedere 7.000 pasti a finire il corrente esercizio, con maggiori costi a carico Opera pari ad € 9.100,00.= IVA compresa;
4. di prendere atto che i maggiori oneri trovano copertura nel programma di spesa n. 26 variazione n. 1, disposto con determinazione 379 del 30 dicembre 2015, sul bilancio del corrente esercizio, macrovoce 041012, centro 12;

**IL DIRETTORE**  
dott. Paolo Fontana

RAGIONERIA VISTO

LA RAGIONERIA

---